



COMUNE DI SAN MAURO CASTELVERDE

Città Metropolitana di Palermo

Piazza Municipio n°11, C.A.P. 90010 - tel. 0921674083 – 0921674053 fax 0921674386

www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it

email: comune@comune.sanmaurocastelverde.pa.it – pec: comune.sanmaurocastelverde.pa@pec.it

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premessa

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario contabile e programmatico-gestionale. Si rammentano le più importanti:

- il DUP- Documento unico di programmazione;
- i nuovi schemi di bilancio con un diversa struttura delle entrate e delle spese;
- la competenza finanziaria potenziata che comporta nuove regole per le rilevazioni contabili;
- la costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità;
- la costituzione e gestione dei fondi pluriennali vincolati secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti sia a livello finanziario che economico-patrimoniale.

Al bilancio di previsione finanziario, sono allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali e il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- f) la nota integrativa;
- g) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

La nota integrativa, il cui contenuto minimo viene indicato al comma 5 dell'articolo 11 del d.lgs. n.

118/2011, ha lo scopo di arricchire il bilancio di previsione mediante informazioni ed integrazioni di dati quantitativi o esplicativi al fine di renderne maggiormente chiara e comprensiva la lettura.

Il contenuto minimo in particolare deve indicare:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Gli strumenti di programmazione

Con l'esercizio finanziario 2016, gli enti locali hanno adottato gli schemi autorizzatori di bilancio introdotti dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. In particolare l'articolo 11 del richiamato decreto legislativo definisce che il bilancio di previsione è composto dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e degli equilibri di parte corrente e investimenti.

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli, la parte spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria e per tutti, gli enti. All'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, macroaggregati e capitoli.

Per una migliore comprensione del bilancio si ritiene utile rilevare che gli stanziamenti di bilancio comprendono le re-imputazioni degli accertamenti e degli impegni di parte corrente e di parte investimenti, la cui esigibilità è attesa negli anni 2017/2019 ed al cui finanziamento si è provveduto con l'iscrizione in entrata dell'apposito fondo pluriennale vincolato sia di parte corrente che di parte capitale.

Con successivo atto di G.M sarà approvata l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2016 a cui hanno fatto seguito le variazioni delle reimputazioni contabili per modifica del cronoprogramma dei lavori e delle spese relative al Fondo di contrattazione decentrata (D.D n. 160 del 31/12/2015).

Il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nello schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) con delibera di G.M.

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Il dup costituisce nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel documento unico di programmazione dovranno pertanto essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente.

Il DUP, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco e quindi fino a maggio 2021;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione e quindi fino al 31/12/2019.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa che riveste un carattere generale, di contenuto programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione ed è strutturata in due parti fondamentali:

- **Parte 1** della Sezione Operativa che individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2** della Sezione Operativa che analizza:
 - Piano delle opere triennio 2017/2019;
 - Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2017/2019";
 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali 2017/2019.

A decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo

predeterminato per ciascun ente. Dopo 17 anni di vigenza, dallo scorso 1° gennaio 2016 il patto di stabilità interno è stato sostituito con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale. La novità è contenuta nei commi da 707 a 729 dell'articolo 1 della legge di Stabilità ed applica parzialmente le novità della legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del nuovo bilancio). Anche per il 2017 e sino al 2019, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il comma 411 dispone l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto.

Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Le sanzioni previste dalla normativa nell'anno successivo a quello dell'inadempienza sono di seguito elencate:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato.

In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.

b) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente;

d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tali importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario è di ammontare pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi.

La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2017-2019 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate in base alle norme della Legge di stabilità per gli esercizi 2016 e 2017, del Decreto-Legge del 19 giugno 2015 e delle manovre che si sono

susseguite negli ultimi anni dal 2010 al 2016 e della L.R n 8 del 09.05.2017. Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Il termine per l'approvazione del bilancio 2017/2019 degli Enti Locali risulta prorogato al 31 marzo 2017.

e l'art. 1, comma 169, della

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 4 Finanziaria 2007) recita: "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno". Inoltre l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento. La Legge di stabilità 2017 conferma anche per il presente esercizio il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI. Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa al netto delle risorse provenienti da accertamenti e impegni pregressi reimputati per esigibilità al triennio 2017/2019.

Nell'illustrare le entrate, si premette che, al momento di stesura della presente relazione, si conoscono gli importi relativi ai trasferimenti erariali ed in particolare quelli relativi ai trasferimenti compensativi a valere sul fondo di solidarietà al fine di ristorare i comuni del minor gettito derivante dalle disposizione recate dall'esenzione TASI abitazione principale e IMU terreni (articolo 1 comma 17 lettera a). Per i trasferimenti regionali sono noti gli effetti dell'importo complessivo dei trasferimenti assegnati agli enti locali, conseguenti alle norme contenute nella Legge di stabilità regionale 2017 (Legge 9 maggio 2017, n. 8), per i quali si prevede la conferma - sia di parte corrente che di parte investimenti - delle assegnazioni dell'esercizio precedente 2016 (in particolar modo per i comuni sotto i 3.000 abitanti).

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Si ritiene opportuno evidenziare i criteri utilizzati per calcolare gli importi delle previsioni relative alle entrate tributarie nel triennio 2017/2019

Denominazione	Pr. def. 2016	Risorse anno	Previsione competenza	Previsione II anno	Previsione III anno
RECUPERO STRAORDINARIO EVASIONE ED ELUSIONE I.C.I.-IMU-TASI	0	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)	155.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA'	501.339,56	496.218,49	496.218,49	496.218,49	496.218,49
TASI	43.850,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	672,88	800	800	800	800
ADDIZIONALE COMUNALE ENERGIA ELETTRICA	0	0	0	0	0
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	54.500,00	48.500,00	48.500,00	48.500,00	48.500,00
TASSA SPAZI ED AREE PUBBLICHE	6.700,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00	3.000,00
TASSA PER AMMISSIONE A CONCORSI	0	0	0	0	0
TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	0	0	0	0	0
RECUPERO EVASIONE ED ELUSIONE T.A.R.S.U.	35.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TARI	260.881,06	270.812,00	270.812,00	270.812,00	270.812,00

IMU e TASI: Trattandosi di entrate riscosse per autoliquidazione; l'importo Corrisponde alle riscossioni riferite all'anno 2016 (altre unita' immobiliari);

TARI: L'importo corrisponde ai costi del Piano finanziario predisposto dagli uffici e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;

Addizionale Comunale Irpef: In base al nuovo principio contabile, l'accertamento dell'addizionale comunale IRPEF va fatto sulla base delle entrate accertate dell'esercizio finanziario del secondo anno precedente (2015) a quello di riferimento;

RECUPERO EVASIONE IMU e TARI: Il calcolo è stato fatto sulla base degli avvisi di accertamento che si prevede di emettere nel corso del triennio 2017/2019;

ALTRE ENTRATE: gli importi tengono conto del trend di accertamenti e riscossioni registrate nell'ultimo triennio.

Nella materia dei tributi locali , a decorrere dal 01 gennaio 2014 è stata istituita la IUC (imposta unica comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali. La IUC si compone dell'IMU, di natura patrimoniale, della TASI, diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili e della TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Risultano confermate le aliquote dell'IMU, della TASI e dell'addizionale comunale all'Irpef.

IMU: il Governo ha apportato modifiche al tributo in esame che non si applica a decorrere dal 01/01/2014 all'abitazione principale ad eccezione di quelle classificate nelle categorie A/1, A/8 e A/9. L'IMU resta in vigore per tutte le seconde case ed i fabbricati produttivi. L'IMU non si applica alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale ad eccezione delle unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali si applica il regime previsto dal comma uno del presente articolo, , all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola, agli alloggi sociali ai sensi del Decreto Min. Infrastrutture 22/04/2008 e ai fabbricati costruiti per la vendita e rimasti invenduti.

A partire dal 1° gennaio 2016 la base imponibile è ridotta del cinquanta per cento: per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. L'aliquota di base dell'IMU per il nostro comune è pari allo 7,6 per mille.

TASI: sempre a far data dal 01 gennaio 2014 è stata introdotta la TASI, un nuovo tributo diretto alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, che ha come base imponibile e sistema di calcolo quelli dell'IMU.

Dal 2016 è abolita la Tasi, la componente dell'Imposta Unica Comunale relativa ai servizi indivisibili, per quanto le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 . Sono soggetti alla TASI tutti i fabbricati, compresa l'abitazione principale censita nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e le aree edificabili, posseduti o detenuti a qualsiasi titolo, così come definiti ai fini IMU.

E' stato previsto con la legge di stabilità 2016 l'integrale ristoro da parte dello Stato della perdita di gettito subito dai comuni per effetto di tale abrogazione.

L'aliquota di base della TASI per il nostro comune è pari allo 0,25 per mille.

TARI: La previsione iscritta tra le entrate del bilancio 2017 è frutto delle proiezioni relative all'anno in corso e ricalca quella del 2016 pari a € 260.881,00, destinata a finanziare i costi relativi al piano finanziario da sottoporre a deliberazione del C.C. Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti poiché i costi devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dai contribuenti, posto che a tutt'oggi non risultano adeguate le tariffe al fine di non alterare gli equilibri

è stata prevista una posta di uscita titolo di fondo di accantonamento crediti di dubbia esigibilità pari a € 15.759,00.

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto in € 496.218,49 così come risulta dalla quantificazione ministeriale. Il fondo è alimentato con una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni ed è comprensivo delle somme a ristoro dei 2 tributi aboliti (IMU e TASI abitazione principale).

Addizionale comunale all'IRPEF

L'addizionale comunale, analogamente a quella regionale, è stata istituita dal D.Lgs. 360 del 28 settembre 1998 come tributo finalizzato alla progressiva autonomia finanziaria degli enti locali, e pertanto destinato ai singoli. Si tratta di un'imposta addizionale all'IRPEF che segue i criteri giuridici ed applicativi di tutte le imposte sul reddito delle persone fisiche, coincidendo con esse nelle scadenze e nelle modalità di versamento.

In bilancio è stata prevista la somma di euro 48.500,00. La previsione è stata effettuata sulla base del punto 3.7.5 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria oggetto di modifica da parte della Commissione Arconet, volto a consentire l'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente a quello di riferimento, purchè non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente a quello di riferimento. Si altresì fatto riferimento al dato desunto dal Portale del Federalismo Fiscale.

Fondo perequativo regionale ex art. 6 comma 1 L.R. 5/2014.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 9 maggio 2017 n. 8, l'ammontare complessivo dell'assegnazione regionale di parte corrente per l'anno 2017 in favore dei Comuni è determinato in 340 milioni di euro pari all'ammontare dell'esercizio precedente.

Trasferimenti statali e regionali

I trasferimenti di parte corrente comprendono trasferimenti da amministrazioni pubbliche.

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione.

Sono previsti in tale tipologia il trasferimento del Ministero dell'Interno per consultazioni referendarie per l'anno 2017.

Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari dei comuni ex art. 30 comma 7 L.R. 5/2014

L'art. 30, comma 6, della legge regionale n. 5 del 28/01/2014, legge di stabilità 2014, ha disposto a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'abrogazione delle norme recanti misure in favore dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili. Il successivo comma 7 del medesimo articolo, prevede che per compensare gli squilibri finanziari delle autonomie locali derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 6, è istituito un Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. E' stata prevista non più l'assegnazione, a seguito di formale richiesta, di un contributo da concedere agli enti utilizzatori dei soggetti appartenenti al regime dei lavoratori socialmente utili, ma il trasferimento di quota parte del Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Con il comma 7-bis dell'art. 30 della medesima legge di stabilità regionale, introdotto dalla legge regionale 11 giugno 2014 n. 13, è stata prevista, la possibilità di erogare un acconto fino al 40 per cento delle somme erogate dalla Regione nel 2014. L'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica ha diramato apposita circolare la quale prevede, tra l'altro, l'invio di apposita dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente dal quale si evinca l'importo delle somme corrisposte al personale precario al fine di attribuire ad ogni ente locale una quota del fondo.

Le entrate extratributarie

Le entrate extratributarie 2017 ammontano complessivamente a € 174.325,64

Denominazione	Pr. def. 2016	Risorse anno	Previsione competenza	Previsione II anno	Previsione III anno
DIRITTI DI SEGRETERIA	4.000,00	750	750	750	750
DIRITTI SEGRETERIA NON SOGGETTI A RIPARTO CON AGENZIA	100	100	100	100	100
DIRITTI SU SERVIZI DEMOGRAFICI	1.500,00	500	500	1.500,00	1.500,00
DIRITTI DI UFFICIO TECNICO	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
DIRITTI PER SERVIZI COMUNALI DIVERSI	350	350	350	350	350
PROVENTI VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	1.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
PROVENTI DA COMPARTICIPAZIONE MENSE SCOLASTICHE	9.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
RIMBORSO SPESA MENSA SCOLASTICA PERSONALE DOCENTE E NON	3.350,00	2.750,00	2.750,00	2.750,00	2.750,00
PROVENTI DA COMPARTICIPAZIONE AL TRASPORTO SCOLASTICO	3.000,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
PROVENTI COMPART. TRASPOSTO SCOLASTICO EXTRAURBANO	3.342,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
PROVENTI MANIFESTAZIONI TURISTICHE	310	310	310	310	310
PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
PROVENTI COMPARTICIPAZIONE SERVIZI SOCIALI DIVERSI	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
PROVENTI PER RICOVERI IN ISTITUTI E CASE DI CURA - QUOTA A CARICO ASSISTITI (CAPITOLO	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	12.000,00	12.960,00	12.960,00	12.960,00	12.960,00
PROVENTI DA BENI COMUNALI DIVERSI	5.600,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00
FITTO LOCALI CASERMA DEI CARABINIERI	22.828,28	22.828,28	22.828,28	22.828,28	22.828,28
FITTO LOCALI EX SCUOLA ELEMENTARE DI BORRELLO	1.080,00	1.080,00	1.080,00	1.080,00	1.080,00
FITTO LOCALI TELECOM	2.979,76	2.979,76	2.979,76	2.979,76	2.979,76
FITTI CASA PROTETTA PER ANZIANI	0	32.697,60	32.697,60	32.697,60	32.697,60
FITTO LOCALI EX CONVENTO CAPPUCCINI	0	6.500,00	6.500,00	13.000,00	13.000,00
INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI	900	900	900	900	900
UTILI E DIVIDENDI SOCIETA' PARTECIPATA AMA SPA	0	30.920,00	30.920,00	0	0
INTROITI PER RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	21.319,88	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
RECUPERO SPESE LEGALI DA SOGGETTI SOCCOMBENTI	1.500,00	0	0	0	0
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI - COMPETENZE TECNICHE DI PROGETTAZIONE PERSONALE DIPEI	2.115,50	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Lo stanziamento di entrata da sanzioni al C.D.S passano da € 1.000,00 a € 4.000,00 con destinazione del 50% per il potenziamento del servizio.

L'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata del nuovo sistema contabile armonizzato prevede che le entrate non siano iscritte per cassa ma al lordo dei ruoli emessi su contravvenzioni elevate e non riscosse , con la previsione del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità.

Significativo l'incremento delle entrate collegate alla locazione di beni immobili calcolati sulla base dei contratti sottoscritti con i conduttori. In merito alla locazione dei locali dell'ex convento dei Cappuccini si prevede la stipula e consegna dell'immobile con l'1 luglio 2017.

Concorrono a definire le entrate extratributarie le entrate relative ai servizi a domanda individuale

TRASPORTO ALUNNI			
COSTI			
	Pre-consuntivo 2016	Cap.	Preventivo 2017
Costo trasporto servizio	63.061,00	1670	63.000,00
Totale Costi	63.061,00		63.000,00
Proventi	3.883,00	1103	3.900,00
% copertura	6,16%		6,19%
LAMPADE VOTIVE			
COSTI			
	Pre-consuntivo 2016	Cap.	Preventivo 2017
Spese Servizio	494,69	2695	500,00
Costo Energia Elettrica	1.412,72	2713	2.800,00
Spese manutenzione	4.650,00	2714	4.700,00
Costo personale	5.392,54		5.392,54
Totale Costi	11.949,95		13.392,54
Proventi	12.000,00	1400	12.960,00
% copertura	100,42%		96,77%
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA			
COSTI			
	Pre-consuntivo 2016	Cap.	Preventivo 2017
Costo affidam. Servizio	24.311,44	1660	25.000,00
Costo servizio a favore docenti	4.793,92	1661	4.000,00
Totale Costi	29.105,36		29.000,00
Proventi	12.000,00	1100/1101	13.750,00
% copertura	41,23%		47,41%

TOTALE COSTI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE			
	104.116,31		105.392,54
TOTALE PROVENTI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE			
	27.883,00		30.610,00
% COPERTURA			
	26,78%		29,04%

Trasferimenti in c/capitale

I trasferimenti in conto capitale sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune ed erogati da enti pubblici, come lo Stato, la Regione o la Comune o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale. Le riscossioni di crediti sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

I proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico in materia di manutenzione delle strade e del patrimonio comunale, che rientrano nella tipologia "altre entrate in

c/capitale, quantificate dal settore urbanistica in complessive € 10.000,00 sono state destinate per intero alle spese per investimenti.

Riduzione attività finanziarie

Non sono previste dimissioni di partecipazioni azionarie.

Assunzioni di mutui

Non è prevista l'assunzione di mutui.

Le spese

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni /programmi/titoli/macroaggregati. Con l'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico- si è resa necessaria la re-imputazione ai centri di costo delle spese del personale e la disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze e altri costi comuni.

Negli allegati al bilancio di previsione trovano esplicitazione per il triennio 2017-2019 l'aggregazione per macro-aggregati sia della spesa corrente che della spesa per investimenti.

Le previsioni di spesa sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Dup.

Una disamina più analitica meritano le voci relative ai fondi per passività potenziali al fondo crediti dubbia esigibilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di una quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

Con la costituzione del FCDE l'Ente, in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi prevalentemente alle entrate tributarie, patrimoniali e al recupero dell'evasione. In via generale non richiedono l'accantonamento i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate accertate per cassa.

La determinazione del fondo è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'ente, che ha fatto sì che venissero individuate talune tipologie di entrate in relazione

alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata. Si è pertanto provveduto a individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità: la tassa rifiuti, i proventi del servizio idrico integrato, il recupero evasione tributaria per ICI, TARSU /TARES/TARI (sulla base degli avvisi di accertamento che si prevede di emettere nel corso del triennio 2017/2019) e le sanzioni al C.D.S. I fcde vengono determinati per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie calcolate secondo una delle quattro modalità previste dal principio contabile (media semplice, media semplice dei rapporti annui-facoltativa, media ponderata sui totali, media ponderati sui rapporti). Nel 2017 lo stanziamento di bilancio riguardante il FCDE è pari almeno al 70% mentre nel 2018 dovrà essere pari almeno al 85% di tale importo sino ad arrivare al 100% previsto nel bilancio 2019.

Il criterio utilizzato per la determinazione dell'accantonamento è stato quello della media semplice in quanto il dato ottenuto è quello che meglio rappresenta la percentuale media di morosità riscontrata per le categorie di entrata interessate.

Nella tabella è riportato il quadro riepilogativo del Fondo crediti dubbia esigibilità per gli anni 2017/2018/2019:

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
	2017	2018	2019
Recupero ICI-IMU	1.812,30	2.200,65	2.589,00
IMU	9.061,50	11.003,25	12.945,00
TASI	1.812,30	2.200,65	2.589,00
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	48,33	56,68	69,04
Addizionale Comunale Irpef	2.929,89	3.557,72	4.185,55
Tosap	338,30	410,79	258,90
Recupero Evasione ed elusione Tarsu/Tari	1.208,20	1.467,10	1.726,00
TARI	15.759,83	19.136,93	22.514,04
Proventi mensa scolastica	1.898,05	2.304,78	2.711,50
Proventi comp. Trasporto scolastico	776,48	942,86	1.109,25
Proventi comp. Trasporto scolastico extraurb.	672,95	817,15	961,35
Proventi servizio idrico	2.588,25	3.144,88	3.697,50
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	38.906,38	47.243,44	55.356,13

Fondo rischi spese legali

Il principio applicato della contabilità finanziaria punto 5.2 lettera h) prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina un'obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. Per il triennio 2017/2019 è stata prevista una apposita posta contabile per importo di € 95.000,00 collegata a sentenze pervenute all'ente e ad ipotesi transattive con alcuni fornitori.

Fondo perdite società partecipate

Non è stata accantonata nessuna somma

Fondo indennità di fine mandato

Non è stata accantonata nessuna somma. In fase di assestamento si prevede di impinguare il capitolo in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all' 4/2 in applicazione al D.lgs.118/11 e smi.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti inizialmente iscritte in bilancio), e precisamente € 19.256,92 per il 2017, 19.314,56 per il 2018 e 18.851,87 per il 2019.

Fondo pluriennale vincolato corrente

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione , di parte corrente e investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro quota in più esercizi attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo pluriennale vincolato" . Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino alla l'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che nella nuova ottica hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo dei residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione ma solo per limitati casi e circostanze espressamente previste dalla legge.

Nel bilancio di previsione , il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio della esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo pluriennale vincolato in entrata; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione 2017-2019;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; Premesso che ad oggi non è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui i FPV 2017 iscritti nella parte entrata del bilancio rispettivamente per € 122.000,00 di sola parte capitale scaturiscono dalle operazioni di impegno eseguite dai responsabili d'area nel corso del 2016 nei quali l'esigibilità della spesa, effettuata ai sensi dell'art del d.lgs.118/11, è stata postergata al 2017.

Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Dal punto di vista operativo, l'Ente iscrive in contabilità queste passività con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica. La segnalazione di eventuali debiti fuori bilancio, la cui esistenza è nota richiede l'accantonamento di tali somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Dalle dichiarazioni fornite dai Responsabili di settore si rilevano, alla data attuale, fatti gestionali che costituiscono debiti da sottoporre al riconoscimento formale da parte del Consiglio comunale.

Nel bilancio di previsione sono previste delle poste contabili, secondo quanto segnalato dai Responsabili di settore, la cui quantificazione, limitatamente ai debiti fuori bilancio relativi all'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa o per sentenze dell'autorità giudiziaria, è stata definita in complessivi € 95.000,00 per l'anno 2017, 10.000 per l'anno 2018 e 10.000,00 per l'anno 2019.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente formulata in base alla situazione dei conti alla data del bilancio di previsione.

Si evidenzia che il risultato di amministrazione che viene determinato dai dati di pre-consuntivo 2016 ammonta ad Euro 1.023.332,21 e non tiene ancora conto di tutte le operazioni del riaccertamento ordinario.

Qui di seguito si analizza il primo allegato di bilancio dedicato alla quantificazione, in via pre-consuntiva, del risultato presunto di amministrazione che risulta essere una somma algebrica tra diverse poste contabili così rappresentate:

- a) il risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio del rendiconto dell'esercizio 2015 prima della sua distribuzione nelle diverse poste di utilizzo del medesimo;
- b) il fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016 quale valore di carico desumibile dalla tabella riepilogativa propria del modello 5/1 approvato in sede di revisione straordinaria dei residui;
- c) le entrate già accertate nell'esercizio 2016; in tale raggruppamento contabile confluiscono tutti gli accertamenti posti in essere nel corso dell'esercizio 2016 con esigibilità 2016;
- d) le uscite già impegnate nell'esercizio 2016 e quanto in tale esercizio diviene esigibile proveniente dalla revisione straordinaria dei residui;
- e) le variazioni dei residui attivi/passivi già verificatesi nell'esercizio 2016; qui vengono riportate tutte le maggiori/minori entrate o minori spese contabilizzate in conto residuo sino alla data di stesura della bozza del documento di programmazione, comprensive dell'attività svolta in sede di revisione straordinaria di residui
- f) il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017; risulta essere la somma algebrica delle poste presentate e rappresenta la parte certa del risultato di amministrazione presunto lorda.
- g) il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre anno 2016 è la somma algebrica delle poste contabili sopra esposte, a cui si andrà a detrarre il fondo pluriennale vincolato finale presunto, quale quantificazione prospettica al 31 dicembre del risultato finanziario atteso che potrà influenzare, dopo il suo utilizzo, le redigende previsioni di bilancio per l'anno 2017.

Quantificato tale risultato si dovrà, al fine di definire il totale della «parte disponibile», identificare, in via preventiva, i diversi obblighi di utilizzo del predetto saldo. In particolare, l'ente locale è chiamato a valorizzare la quota di avanzo di amministrazione a natura accantonata con la dovuta determinazione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione che, sulla scorta dei dati a pre-consuntivo, viene quantificato in € 156.146,24, la quota vincolata e la parte destinata agli

investimenti che sono stati quantificati rispettivamente per € 40.000,00 e per € 255.353,29, al netto degli utilizzi nel bilancio di previsione 2016.

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del rendiconto di gestione 2016; al momento non si dispone del dato definitivo dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato conseguito senza applicare avanzo di amministrazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati mediante l'impiego delle risorse disponibili

Il piano delle opere viene approvato nella stessa seduta di Consiglio comunale di approvazione del bilancio di previsione contestualmente all'approvazione del DUP – Documento Unico di Programmazione, in quanto incluso nello stesso.

L'Ente ha effettuato la programmazione dei propri investimenti a valere sugli esercizi 2017 e successivi senza il ricorso all'indebitamento.

Si precisa che, a partire dall'esercizio finanziario 2016, è stato introdotto il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica, superando in tal modo il precedente sistema noto come rispetto del patto di stabilità interno.

Il nuovo sistema prevede che il saldo delle entrate finali (titoli I II III IV V) e delle le spese finali (titoli I e II) del bilancio armonizzato dia un risultato positivo.

Anche per il 2017 è stato previsto di conteggiare tra le entrate il Fondo Pluriennale Vincolato sia di parte corrente che di parte in conto capitale.

Tutto ciò premesso, si specifica che le spese di investimento programmate nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 rispettano i limiti previsti dalla legge, così come si evince dal prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2017/2019.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Consorzi:

Consorzio turistico "Cefalù – Madonie - Imera"
Durata impegno Fino al 31/12/2050
nessun onere finanziario annuo carico bilancio

Società di capitali

1. SOSVIMA

percentuale partecipazione 1,22%

costo annuo 3,5 per abitante - quota annuale 7.581,00

2 . Ama - Alte Madonie Ambiente Spa in Liquidazione (il cui servizio è confluito in Ama Rifiuto è Risorsa Spa)

percentuale partecipazione 4,910%

quota annuale € 252.302,80

3. S.R.R Palermo provincia est società consortile

percentuale partecipazione 1,130%

quota annuale preventivata € 3.210,18

Altri strumenti di programmazione negoziata

Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) Madonie - Termini

Impegni di mezzi finanziari: euro 1.926,00.

San Mauro Castelverde, 30.05.2017

Il Responsabile del settore Finanziario

F.to Dott. Francesco Paolo Castagna